

Veglie di preghiera Arcivescovo mons. Alfredo Battisti

Cristo ci manda a lezione da un ladro

Udine (Cattedrale), 15/01/1988

Parabola dell'amministratore astuto (Lc.16,1-15)

Ci troviamo di fronte alla parabola più difficile di tutto il Vangelo; forse di tutta la Bibbia. A chi parlava Gesù? Ad ascoltatori che si trovavano di fronte ad un'ora grave della storia. Era un appuntamento decisivo col progetto di Dio, col suo piano di salvezza. Ma molti non sapevano decidersi.



A lezione da un ladro

Per scuoterli Gesù racconta questa parabola. Un grande scandalo finanziario. L'amministratore ladro viene scoperto e denunciato. Di fronte al rischio del licenziamento egli non resta con le mani in mano, non si rimette al caso, ma passa in rassegna le possibili soluzioni: "zappare? non ho la forza...mendicare? mi vergogno"... Appena intravede quella giusta, la mette subito in atto anche con rischio e ecosì si garantisce il futuro. Con affermazione sbalorditiva e paradossale Gesù conclude: "Il padrone ammirò l'amministratore perchè aveva agito con molta furbizia". Gesù sembra lodare, incoraggiare la disonestà. In realtà loda la scaltrezza e la furbizia di quel l'amministratore ladro. Il messaggio, la chiave di interpretazione della parabola è questa: "Gli uomini di questo mondo, nei loro progetti, sono più astuti dei figli della luce". Così Gesù manda i suoi discepoli a lezione da un ladro. Ci manda ad imparare il difficile mestiere di cristiani "figli della luce".

Problema grave: il progetto uomo.

Mi sono chiesto come racconterebbe Gesù questa parabola a mille giovani riuniti in questa cattedrale per ascoltare la sua parola?

C'è un imperativo dell'ora anche in Friuli? C'è l'appuntamento con un progetto di uomo nuovo per il quale occorre decidersi per garantire il futuro? Il futuro si presenta per voi giovani, carico di esaltanti possibilità ma anche di incombenti minacce. Ma il problema più grave ed urgente, forse, riguarda il "progetto uomo".

Quale progetto uomo vogliamo realizzare? quale futuro vogliamo programmare? Per gli animali irrazionali il loro futuro è tutto nel loro passato. L'uomo, intelligente e libero, è chiamato a progettare lui il suo futuro: nuovo, inedito e originale.

Questo lo fa decidendo quale "modello di uomo" egli vuol realizzare.

È accaduto in tutti i grandi passaggi storici: dall' Evo Antico, al Medio Evo, al Rinascimento. Ogni civiltà ha avuto alla base un modello di uomo, un suo umanesimo. Questo deve dirsi anche della nostra civiltà. Quale progetto di uomo vuol realizzare la nostra società, la nostra cultura? Il progetto uomo si costruisce in base ai valori che contano di più nell'opinione pubblica di una società.

Il progetto di uomo consumista.

Con fine psicologia, nella parabola, Gesù ci presenta il progetto di un uomo che ha scelto come massimo nella scala dei valori: il denaro e il benessere materiale.

In base al denaro quell'uomo imposta il suo progetto di vita, fa tutte le scelte e le fa con grande scaltrezza.

Possiamo tentare una lettura di questa parabola in chiave d'attualità. È possibile individuare, alla luce della parabola, il progetto uomo scelto e programmato dalla società in cui viviamo? È importante carissimi giovani che voi lo discerniate, perché sulle vostre spalle grava la formidabile ed esaltante responsabilità del futuro.

A mio avviso il progetto di un uomo occidentale è il progetto di un uomo consumista'l perché:

1° . Considera l'uomo come un essere di desideri e bisogni materiali sempre crescenti (ignora o trascura il suo spirito);

2° . Si propone di soddisfare questi bisogni con la produzione di beni materiali sempre maggiori;

3° . Il suo ideale è la società dei consumi in cui il denaro non basta mai.

È un progetto uomo che esercita un grande fascino nel nostro tempo; anche in Friuli. Forse per la prima volta nella sua storia il Friuli ha raggiunto tanto benessere materiale. Eppure, a guardar bene, non è un Friuli felice, ma piuttosto inquieto e insoddisfatto. Basta osservare come e quanto si fa spreco di vita umana: suicidi, aborti, denatalità rischiano di far sparire il popolo friulano dalla scena della storia; rischiano di farlo morire come popolo. Non si muore solo di fame. Un Friuli ricco e sviluppato, ma che perde la sua anima sta morendo della morte dei popoli sottosviluppati. È giunta forse un'ora grave, decisiva della storia del Friuli, in cui il Signore invita soprattutto voi giovani a gridare: Popolo friulano rendi conto di come amministri la tua vita! Quale progetto realizzi, come salvi il tuo futuro?

Il progetto uomo dei figli della luce.

A noi, discepoli del Signore , che Gesù chiama figli della luce il Signore ha dato un progetto uomo da proporre al Friuli? un progetto nuovo? come possiamo imparare per realizzarlo la lezione da un ladro?

Carissimi Giovani, noi abbiamo un progetto uomo. Su quali valori si fonda?

"Non potete servire Dio e il denaro!"

Ecco i due valori ecco i due progetti!

Il progetto uomo consumista ha fatto la sua scelta di valore: il denaro. È il suo padrone. Il progetto uomo dei discepoli! figli della luce¹ ha come valore supremo Dio. Il padrone è lui. Ma quando si sceglie Dio, si sceglie insieme anche un grande, stupendo progetto uomo. Uomo chi sei? cosa vuoi diventare? In ogni esistenza palpita questa urgente domanda. Il grandioso affresco del Prologo che apre il Vangelo di Giovanni risponde: "Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Ecco il progetto dei figli della luce. Allora io capisco la grandezza, la dignità dell'uomo a partire da Dio, dal suo progetto sull'uomo. Dio fin dall'inizio ha progettato l'uomo così da diventare

capace di ricevere Dio. Si direbbe che Dio non era abbastanza felice di essere soltanto Dio. Ha sentito una incontenibile nostalgia di diventare uomo; perciò ha creato l'uomo perchè fosse capace di ricevere Dio, di diventare Dio.

La vita umana scintilla della vita di Dio.

Solo così mi spiego la incontenibile nostalgia di grandezza che sente l'uomo. Nell'uomo arde la scintilla della vita di Dio. Dio l'ha accesa con la creazione del primo uomo Adamo e, anche dopo che quella vita si è spenta con il peccato, Dio l'ha riaccesa più luminosa nell'uomo nuovo Cristo: "In lui era la vita e la vita era luce degli uomini". E la luce splende; "sono venuto a portare la vita, perchè gli uomini l'abbiano e l'abbiano in sovrabbondanza". È una vita che nasce in ogni uomo per vivere sempre. È vita eterna. Questa è la più affascinante realtà dell'uomo. La vita eterna incomincia non quando l'uomo muore, ma quando l'uomo nasce, anzi quando viene concepito per atto di amore sotto il cuore della mamma. La grandezza della donna che concepisce l'uomo, la vita umana! Il mistero del Verbo Incarnato a Natale ci fa cadere in ginocchio non soltanto davanti al mistero di Dio, ma anche davanti al mistero dell'uomo, di ogni uomo, anche il più demolito dalla miseria, dal vizio, dalla delinquenza. In ogni uomo c'è la scintilla di Dio che deve tornare a brillare e a vivere. Questo ha mosso la passione dei Santi di ieri e di oggi. Ci stupiscono per il loro amore alla vita, ad ogni vita, che nasce per vivere sempre. Anche quando una vita sta lottando nel grembo di una mamma che è tentata di sopprimerla; anche quando stenta a scorrere nelle vene secche di un giovane drogato senza speranza.

Una grande passione per la vita.

Ecco cosa vuol dire per i figli della luce imparare la lezione dal ladro del Vangelo. È strano come piccole cose come il denaro, l'interesse scatenano grandi passioni nel cuore del mondo. Basta pensare quanta intelligenza, scienza, tecnica industria sono mobilitate per la guerra e per la morte. Una causa grande come la pace, la vita umana, scintilla eterna di Dio, riscontra ben poca passionalità.

Cari Giovani, “Figli della luce”, innamoratevi della vita, impegnatevi in questo Friuli a difendere la vita da coloro che vogliono impedirla o di distruggerla. Impegnatevi ad eliminare i fattori che la mettono in pericolo, tra cui l'inquinamento e a dare a tutti la possibilità e la speranza di vivere. Non è un'impresa facile. Bisogna fare i conti con la sete di denaro, con la ricerca frenetica del piacere.

Si tratta di forze potenti e gigantesche che da sempre inquinano la storia umana. Ma è con noi il Cristo Signore l'uomo nuovo; perchè con la sua morte ha vinto il peccato del mondo, ha immesso nella storia umana la potenza della Resurrezione.

Ha cambiato il corso della storia, perchè cammini, non verso la morte, ma verso la vita. Il cristianesimo è apparso nel mondo come una sconvolgente novità di vita. Noi siamo i discendenti di coloro che ai loro primi passi venivano accusati di aver messo in agitazione il mondo intero(At.17,6). Erano uomini carichi di speranza pasquale, carichi di passione per la vita.

Diventate anche voi in questo Friuli dove trionfa la morte, profeti di speranza, che distrugga i germi di morte e faccia fiorire la vita.

Peguy diceva che la speranza fa diventare gli uomini lo stupore di Dio.

Con la vostra speranza, con la vostra voglia di vivere, con la profezia di speranza e di vita, voi diventerete lo stupore del mondo.